

TOSCANA



LIVORNO
EXPERIENCE

Vivere le terre d'acqua

Livorno, Isola di Capraia e Collesalveti
tra storia, cultura e tradizione

www.livornoexperience.com

Livorno Experience
Vivere le terre d'acqua

CERCACI E CONDIVIDI
#livornoexperience



livornoexperience.com



COMUNE DI LIVORNO



COMUNE DI CAPRAIA ISOLA



COMUNE DI COLLESALVETTI

IN COLLABORAZIONE CON



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA

visittuscany





INDICE

VIVERE LE TERRE D'ACQUA	PAG. 5
3 MOTIVI DI VIAGGIO	PAG. 8
LIVORNO	PAG. 10
ISOLA DI CAPRAIA	PAG. 30
COLLESALVETTI	PAG. 42
EVENTI	PAG. 50



Crediti

Guida dell'Ambito turistico
Livorno, Isola di Capraia, Collesalvetti

Progetto grafico e impaginazione

Raffaele Commone/Meteora Adv

Testi

Federica Falchini, Valentina La Salvia, Giaele Mulinari (Coop. Itinera)

Coordinamento editoriale

Laura Giuliano (Coop. Itinera)

Crediti fotografici

Archivi dei Comuni dell'Ambito Turistico
Archivio Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Amaranta Service, GH Palazzo Livorno
Archivio Tenuta Bellavista Insuense
Andrea Corsaro, Marta Chirici, Francesca Geppetti, Alessandro Giannaccini,
Fabio Guidi, Francesco Levy, Fabrizio Scotti.

Informazioni

UFFICI INFORMAZIONE TURISTICA



LIVORNO

Via Alessandro Pieroni, 18
Tel. +39 0586 894236
infotur@comune.livorno.it
www.turismo.li



ISOLA DI CAPRAIA

Via Assunzione, Porto
(presso La Salata)
Tel. +39 347 7714601
prolococapraiaisola@gmail.com
www.visitcapraia.it



COLLESALVETTI

Sportello Unico per le Attività
Produttive e Turismo
Piazza della Repubblica, 32
Tel. +39 0586 980213
commercio@comunecollesalvetti.li.it
www.comune.collesalvetti.li.it

COME ARRIVARE



AUTO

Provenendo da Milano si può percorrere l'Autostrada A1, giungendo a Parma, per poi imboccare l'Autostrada A15 direzione La Spezia e quindi la A12 direzione Livorno. Da Roma si deve accedere all'Autostrada A12, tratto che collega Roma a Civitavecchia, e quindi proseguire lungo l'Aurelia, oggi chiamata E80 fino a Livorno. Da Firenze si deve imboccare la superstrada Firenze-Pisa-Livorno (FI-PI-LI), mentre provenendo da Bologna l'Autostrada A1 fino a Firenze-Signa e quindi la superstrada (FI-PI-LI) che collega Firenze a Livorno via Pisa.



AEREO

L'Ambito di Livorno, come la Toscana, è servito principalmente dalle linee nazionali e internazionali degli aeroporti di Pisa e Firenze. Consultare il sito www.toscana-aeroporti.com



TRENO

Livorno si trova sulla linea direttrice Roma-Genova ed è collegata frequentemente per entrambe le direzioni. Da Firenze è raggiungibile con treni diretti. Per informazioni sugli orari si consiglia di consultare il sito www.trenitalia.com



BUS

Dalla Stazione Centrale di Livorno partono le principali linee per raggiungere il centro cittadino, Lam Blu che attraversa centro città e lungomare, Lam Rossa che attraversa centro città e arriva alle frazioni di Montenero e Antignano. La linea Urbana 12 collega il centro città di Livorno alla Valle Benedetta e Colognole. La Linea Extraurbana 104 collega Livorno con Collesalvetti. La linea Extraurbana 105 collega Livorno con Nugola e Colognole. Per gli orari è consigliabile consultare il sito www.cttnord.it



NAVE

Il porto di Livorno è uno dei principali scali d'Italia. Esistono rotte di traghetti giornalieri diretti tra Livorno e Isola di Capraia. Si possono inoltre raggiungere le isole di Sicilia, Sardegna e Corsica. Per le tratte e gli orari è consigliato di consultare i siti:
www.toremarmar.it
(Livorno, Isola di Capraia, Isola di Gorgona)
www.moby.it (Sardegna, Corsica)
www.grimaldi-lines.com (Sardegna, Sicilia)
www.corsica-ferries.it (Corsica, Sardegna)



Livorno



Isola di Capraia



Collesalvetti

Vivere le terre d'acqua

Livorno, Isola di Capraia e Collesalvetti tra storia, cultura e tradizione

Un "filo rosso" lega i destini dei territori di Livorno, Isola di Capraia e Collesalvetti: l'acqua.

L'acqua che bagna le coste di Livorno, città costruita dai Medici nel cuore del Mediterraneo, il mare che fu centro di imperi e civiltà dalla grande storia. Livorno è un porto dal quale nel corso dei secoli le genti vanno e vengono, si incontrano, commerciano, comunicano. A Livorno si parla attraverso il rumore delle onde e l'incontro dei popoli si legge, ancora oggi, nelle tracce numerose della storia, della cultura, dell'architettura, dell'arte, della cucina.

È l'acqua, il mare, sempre il Mediterraneo, primaria via di comunicazione, che lega l'isola di Capraia con Livorno. Una perla autentica dell'Arcipelago Toscano, inclusiva ed accogliente, aperta verso chi ricerca ideali ed esperienze di sostenibilità sociale, culturale, ambientale. Un luogo privilegiato dove immergersi in una natura ancora non contaminata.

È ancora l'acqua che porta sulle terre di Collesalvetti, lungo il tragitto dell'acquedotto Leopoldino che domina i percorsi antichi di paesi adagiati sulle colline di rigogliosa macchia mediterranea.

Il grano, la vite, l'ulivo: le piante alla base della civiltà mediterranea, qui danno origine al recupero di antiche tradizioni agricole ed artigianali, a prodotti che restituiscono sapori, sensazioni ed esperienze enogastronomiche perdute nel tempo.

"Immergersi" nelle "terre d'acqua" darà ad ogni visitatore la certezza di vivere un'esperienza unica per la sua bellezza e complessità.



COMUNE DI LIVORNO

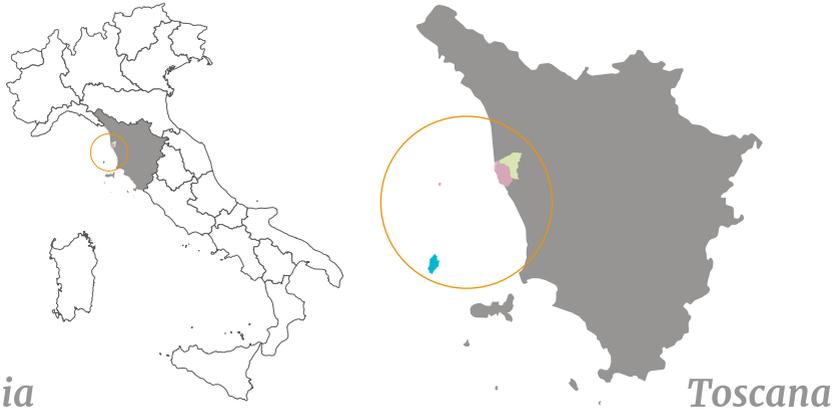


COMUNE DI CAPRAIA ISOLA



COMUNE DI COLLESALVETTI

- EDIFICI STORICI MONUMENTI
- TORRI
- LUOGHI DELLA FEDE
- MUSEI
- SITI ARCHEOLOGICI
- ELEMENTI NATURALISTICI
- PORTO
- UFFICI INFORMAZIONE TURISTICA
- STAZIONE FERROVIARIA
- STRADA
- AUTOSTRADA



Italia

Toscana

ISOLA DI GORGONA

DISTANZA 67 km

DISTANZA 36 km



Isola di Capraia



Livorno

Collesalvetti

- EDIFICI STORICI MONUMENTI
- TORRI
- LUOGHI DELLA FEDE
- MUSEI
- SITI ARCHEOLOGICI
- ELEMENTI NATURALISTICI
- PORTO
- UFFICI INFORMAZIONE TURISTICA
- STAZIONE FERROVIARIA
- STRADA
- AUTOSTRADA

3 Motivi di viaggio

Benvenuti nelle terre di Livorno, bagnate dalle onde del Mar Tirreno e battute dai venti caldi di scirocco e libeccio che lambiscono le coste e avvolgono di tiepidi soffi le verdi colline e le isole dell'Arcipelago Toscano.



Livorno

Un viaggio a Livorno, la città più blu della Toscana, una terra che ha fatto del mare la sua principale risorsa raccontandone la storia. Il mare e la sua luce sono negli occhi della gente, nei piatti della tradizione, nei colori dei canali navigabili che attraversano il caratteristico quartiere della Venezia. Qui "l'infinito blu" si apprezza in una passeggiata sul lungomare al tramonto, nella comodità di uno stabilimento balneare, sulle colorate tavole da surf trascinate dal vento tra le onde e nella profondità cristallina lungo la costa.

1

I profumi del mare arrivano sulla scogliera di Livorno per addentrarsi fino nel verde più fitto della macchia mediterranea, tra lecci e ginestre, fino a perdersi tra le alte colline che circondano la città.



Isola di Capraia

Solida e fragile allo stesso tempo, l'isola è la meta ideale del viaggiatore sostenibile, attento e sensibile a ricercare nella natura e nel mare la bellezza più autentica. Sentirsi parte integrante di questa comunità libera e genuina non sarà un'esperienza difficile: basterà spogliarsi di formalità, condizionamenti e regole prestabilite e... lasciarsi andare.

2

Capraia è l'isola oltremare, pelagica e selvaggia, dove l'odore del mare si mescola al profumo dell'elicriso e del mirto. Luogo di fuga, rifugio e tana, fuori dalle solite rotte.



Collesalveti

È la campagna alle spalle della città verso est, un territorio che conserva ancora la memoria del suo passato ricco di antiche tradizioni rurali. Quest'area di verdi colline, costellata da vigneti e campi coltivati, è il luogo ideale dove disconnettersi e rigenerarsi nella natura, lungo itinerari all'ombra dei boschi e sulle rive dell'Oasi della Contessa.

3

Scoprire l'intimità dei borghi immersi nel verde dove ritrovare la pace di una campagna collinare e pianeggiante.



Livorno

*“Ma guarda intorno a te
Che doni ti hanno fatto:
Ti hanno inventato il mare eh!
Tu dici: “Non ho niente”
Ti sembra niente il sole!
La vita, l’amore
Meraviglioso”.*

Domenico Modugno, Meraviglioso

La città più blu della Toscana

Città ideale, voluta dai primi Granduchi di Toscana, disegnata nella perfezione di un pentagono, Livorno è come un gioiello incastonato tra il verde delle colline e il mare aperto. Quel mare che dalla costa sembra non finire mai, che qui ha portato popoli e tradizioni di terre lontane. Tutti ospiti graditi arrivati con desideri e destini diversi, invitati nel 1591 dal Granduca Ferdinando I de' Medici, che con le rivoluzionarie leggi Livornine, richiamò “Genti” da tutto il mondo per dare vita ad una nuova città, rifugio di pace, lavoro e prosperità. Gli ebrei, che non furono relegati nel ghetto, vissero e lavorarono fianco a fianco di marinai greci, mercanti armeni e turchi, comandanti inglesi e francesi. Fondata nel 1590 Livorno è città rinascimentale per eccellenza; le sue strade sono dritte, larghe e ariose, la luce non manca mai e nell'aria c'è sempre l'odore del salmastro. Lo stesso Ferdinando I la rese una terra sicura, libera dagli attacchi della pirateria moresca. Oggi la sua effigie di marmo sta ancora lì a testimoniare, all'ingresso del porto, nel magnifico gruppo scultoreo dei Quattro Mori del Maestro Pietro Tacca. Il centro storico è un cuore pulsante di vie e corsi d'acqua che lambiscono



Statua dei Quattro Mori

i palazzi storici, che qui vengono chiamati “Fossi”, con le cantine a pelo d'acqua, divenute locali e ristoranti dove riscoprire i piatti della tradizione labronica. La città è la più giovane della Toscana con un grande porto industriale, commerciale e turistico, con una tradizione che risale al XVII secolo, quando era uno dei più grandi approdi del Mediterraneo con i suoi empori, ricchissimi di materie pregiate. La sua via più estesa è il lungomare, 7 km dalla zona portuale fino al borgo di Antignano. Da percorrere a piedi, in bici, in auto, il lungomare raccoglie l'identità di questa città concentrando in questo tratto di costa l'essenza della “bellezza” di Livorno. Storia, cultura e tradizione scorrono agli occhi del visitatore tra le facciate dei palazzi ottocenteschi, storici stabilimenti balneari, come l'antico Scoglio della Regina, fino alla splendida Terrazza Mascagni, che apre la vista, con il suo affaccio privilegiato sulle isole dell'Arcipelago Toscano.

ALTITUDINE

3 m s.l.m.

SUPERFICIE

104,5 km²

ABITANTI

156.299

DENSITÀ

1.495,68 ab./km²

PATRONO

Santa Giulia
22 maggio

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Via Alessandro Pieroni, 18/20
Tel. +39 0586 894236
infotur@comune.livorno.it
www.turismo.li



*“Livorno, quando lei passava,
d’aria e di barche odorava.
Che voglia di lavorare
nasceva, al suo ancheggiare!”*

Giorgio Caproni

Appunti di Viaggio

Sarà perché è nato prima il porto e poi la città, Livorno promette tutte le esperienze che il mare può offrire. In estate gli stabilimenti balneari, raggiungibili anche a piedi, offrono servizi per una vacanza all’insegna della disconnessione e del relax, mentre lungo la costa gli sport d’acqua fanno da padroni. Surf, snorkeling, sup e pesca subacquea sono le attività che animano la costa livornese lungo la scogliera del Romito a picco sul



mare. È sempre piacevole soffermarsi per una pausa sfiziosa a base di frutti di mare alle baracchine del porto per soddisfare il palato e poi ritornare verso la passeggiata lungo i viali, cullati dalle brezze marine osservando il volo dei gabbiani. Per gran parte pianeggiante e con un ottimo clima, Livorno è luogo ideale per gli amanti dell’outdoor per i quali è molto facile praticare attività all’aria aperta sul bellissimo lungomare a tutte le ore del gior-

no. Sulle vicine colline, a ridosso della scogliera del Romito, i percorsi trekking diventano un’indimenticabile esperienza. Dalle colline al mare si snodano itinerari a misura di runners, ciclisti ed escursionisti che offrono viste mozzafiato sulla scogliera di Calafuria fino alla punta del promontorio di Piombino.

Nel centro della città vale la pena una passeggiata rilassante nei grandi parchi, ricchi di alberi secolari, dove rimangono, a testimonianza di un passato glorioso, bellissime residenze storiche ottocentesche. Villa Fabbrocotti, Villa Mimbelli, Villa Henderson, antiche dimore di ricchi mercanti, sono oggi sede di musei cittadini e polmoni verdi della città.



Viale Italia



Castel Boccale



Villa Fabbrocotti

Fortezza Nuova



Da non perdere

La Terrazza Mascagni

Se avete voglia di luce ed eleganza, di aria e di blu, la Terrazza Mascagni è una tappa obbligata. Dal 1925, anno della sua costruzione, le trentacinquemila piastrelle bianche e nere che la compongono, la rendono come un tappeto, dal profilo sinuoso, un salotto *en plein air* tra la città e il mare.

Per i livornesi c'è sempre un buon motivo per venire qui a passeggiare e vivere un momento intimo con il mare.

Seguendo il viale si apre alla vista l'elegante Gazebo, originale costruzione classica, ormai divenuta un setting fotografico privilegiato. Oltre la Terrazza, verso sud, si susseguono gli storici stabilimenti balneari, baracchine, palazzi e l'imponente Accademia Navale fino ad arrivare alla pineta della Rotonda; una piccola oasi verde dagli alberi piegati dalla forza dei venti marini.

L'Acquario di Livorno

È il luogo dove la parola "immergersi" significa esplorare, osservare, meravigliarsi e conoscere il "Mare Nostrum". Qui, a pochi passi dalla Terrazza Mascagni, in un ambiente suggestivo e spettacolare, fortemente coinvolgente e interattivo è possibile scoprire più di 3000 esemplari di 400 specie marine diverse. Un luogo magico dove la natura assume le vesti della bellezza e del divertimento.



INFORMAZIONI
ACQUARIO DI LIVORNO
 P.zza Mascagni, 1
 Tel. +39 0586 269111
www.acquariodilivorno.it

Le due antiche Fortezze di Livorno

Dell'antica vita avventurosa di questa città rimane nel porto Mediceo la Fortezza Vecchia, antica costruzione cinquecentesca, immersa nelle acque del mare, circondata da imbarcazioni da diporto e pescherecci. La sua presenza ha difeso intere generazioni di cittadini che qui si rifugiavano in caso di attacchi pirateschi e di guerre. Il suo Mastio circolare e il colore rosso dei mattoni sono il primo benvenuto per chi arriva dal mare. Con l'inizio della bella stagione, questa imponente fortezza ospita concerti, incontri e manifestazioni. Esiste poi un'altra Fortezza, chiamata

la "Nuova" costruita un secolo dopo per assolvere agli stessi usi militari e civili; si trova nel cuore dello storico quartiere della Venezia Nuova. Oggi, la Fortezza Nuova è una splendida cornice di verde, dove si organizzano eventi e manifestazioni. Negli ampi sotterranei trovano ricovero i famosi *gozzi*: le imbarcazioni a remi dei vari rioni cittadini che *si contendono la sfida* in acqua per lo spettacolo estivo delle gare remiere, un appuntamento imperdibile, atteso tutto l'anno dai livornesi e anche dai turisti che ne apprezzano il valore culturale e di tradizione.



Fortezza Vecchia

Uno dei bastioni della Fortezza Vecchia è chiamato dell'Ampolletta a ricordare la clessidra che regolava il turno di guardia dei soldati a vista del mare.

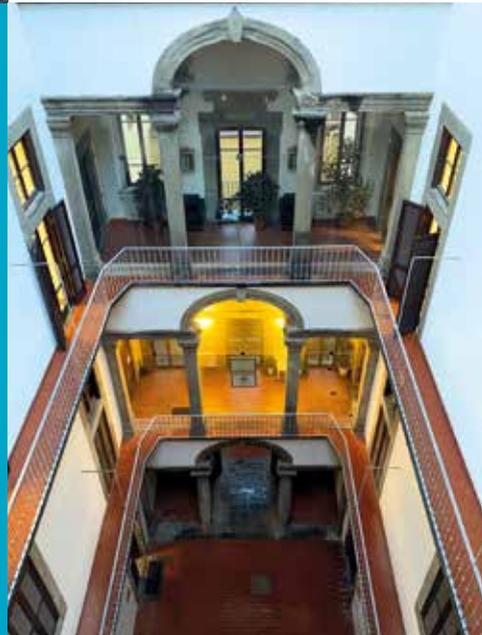


Fortezza Nuova

Diverse sono le leggende su cunicoli e sottopassaggi tra la Fortezza Nuova e il quartiere adiacente; si dice che furono costruiti nel Seicento per consentire una fuga in caso di attacco.

Quartiere della Venezia

Ideata proprio come la città lagunare veneta, questa porzione di città è oggi considerata il vero cuore storico di Livorno. Un quartiere, una città nella città che è poi una vera e propria isola percorsa da ponti e canali, un luogo unico, originale che sembra disegnato dall'estro di un pittore. Il quartiere rivela ancora intatta la sua struttura originaria e tutto il suo fascino. Gli alti palazzi signorili avevano accesso diretto al canale, proprio sotto il livello della strada, per agevolare l'ingresso di merci direttamente nella corte interna. Sulle banchine si scaricavano tabacco, spezie, cioccolata, caffè, indaco, mastica greca e perfino diamanti. Tra i palazzi e le vie entra il mare, a formare canali navigabili che circondano il perimetro pentagonale della città storica.



PALAZZO HUIGENS

Esempio tipico di residenza mercantile, il Palazzo Huigens, lungo la Via Borra nel quartiere Venezia, è tra le architetture storiche più rappresentative di Livorno. Fu costruito nel 1706 dal ricco mercante di Colonia Odoardo Brassart, ed in seguito acquistato dal mercante Antonio Huigens, che ha lasciato il nome alla residenza. Merita una visita per la bellezza della sua architettura che si è conservata inalterata nel tempo, con il suo caratteristico chiostro e la sua struttura a tre livelli tipica dei palazzi commerciali dell'epoca, provvisti di magazzini e cantine con affaccio diretto sul canale.

Mercato Centrale

Quando fu costruito dal suo architetto Angelo Badaloni, negli ultimi anni dell'Ottocento, il Mercato delle Vettovaglie era uno dei più grandi d'Europa, realizzato con i materiali più all'avanguardia dell'epoca: ferro, ghisa e vetro, a comporre quello che i livornesi denominarono il "piccolo Louvre".

La sua magnificenza e lo stile floreale delle capriate metalliche fanno da cornice al vociare simpatico dei commercianti, pronti a garantire l'esclusività dei propri prodotti. Le primizie del mare si comprano tra i banchi in marmo nel Salone del Pesce, dove a buon prezzo si trova il pescato del giorno, materia prima per la preparazione dei piatti labronici. Visitare il mercato di Livorno è un'esperienza sensoriale: colori, profumi e suoni si mescolano, restituendo un'emozione unica e originale che stimola il palato a gustare le roschette salate della tradizione ebraica, le uova bianchissime della "gallina livornese", assaggi di cacciucco e il tipico ponce alla livornese.



Salone del Pesce





Musei della città

Il nuovissimo **Museo della Città di Livorno** e la Biblioteca Labronica trovano sede nello stesso antico edificio dei Bottini dell'Olio nel quartiere della Venezia. Passato, presente e futuro rivivono oggi nella struttura settecentesca, anticamente utilizzata come magazzino per il deposito dell'olio.

Studenti e studiosi si avvicendano nelle ampie sale della moderna Biblioteca al primo piano, mentre al pian terreno una grande ala espositiva ospita a ciclo continuo importanti mostre temporanee. Opere di Schifano, Vedova, Manzoni si trovano invece in esposizione permanente nella sezione dedicata all'Arte Contemporanea negli spazi dorati, romantici e barocchi della chiesa sconosciuta del Luogo Pio. Dedicato a Giovanni Fattori è invece un altro imperdibile museo cittadino, che si trova nella splendida cornice di Villa Mimbelli, a pochi passi dalla Terrazza Mascagni.

La pittura dei Macchiaioli trova casa in questa villa ottocentesca, voluta dal mercante dalmata Francesco Mimbelli, che qui fece realizzare



villa e parco per meglio approfittare del ricco porto franco di Livorno. Una saletta moresca al pian terreno, la sala da fumo, ricorda le fiabesche architetture dell'Alhambra di Granada. Notevole la scala decorata con putti in ceramica invetriata e un grande salone con giochi di specchi rievoca gli sfarzi preziosi di un tempo lontanissimo. Poco distante dal **Museo Fattori** merita una visita il **Museo di Storia Naturale del Mediterraneo** che ha sede nella storica Villa Henderson. In un percorso suggestivo e accessibile a tutti, è possibile ripercorrere l'evoluzione della specie umana attraverso l'incontro con l'uomo di Neanderthal, le pitture rupestri delle grotte di Lascaux, riprodotte in copia, e l'imponente scheletro della balena Annie, assoluta protagonista della Sala della Balena.

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo



Casa Natale Amedeo Modigliani

Per chi visita Livorno, la casa dove è nato e vissuto questo artista di fama mondiale, è una tappa obbligata. L'appartamento si trova nel centro città, al primo piano della palazzina di Via Roma al civico 38. Qui il 12 luglio 1884 nacque Amedeo Modigliani, Dedo per i Livornesi, che visse con la sua numerosa famiglia e sempre sotto il sole di Livorno iniziò la sua formazione artistica. L'appartamento, che ha mantenuto la sua struttura originale, ospita un percorso espositivo di fotografie, documenti e riproduzioni di opere pittoriche che rievocano la vita, la personalità e l'arte del grande Dedo.



Casa Natale Amedeo Modigliani



Museo Yeshivà Marini

Poco distante dal centro città, lungo la via Micali, si trova il museo ebraico Yeshivà Marini con le sue preziose collezioni di monili di corallo, libri di preghiera e antichi vestiti da sposa. Il museo rappresenta una testimonianza della forte presenza di ebrei sefarditi, che qui ebbero asilo in un clima di tolleranza.

INFORMAZIONI

MUSEO DELLA CITTÀ DI LIVORNO

P.zza del Luogo Pio
Tel. +39 0586 824551
www.museodellacitta.comune.livorno.it

MUSEO CIVICO GIOVANNI FATTORI

Via S. Jacopo in Acquaviva, 65
Tel. +39 0586 808001
www.museofattori.livorno.it

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO

Via Roma, 234
Tel. +39 0586 266711
www.musmed.provincia.livorno.it

CASA NATALE AMEDEO MODIGLIANI

Via Roma, 38
Tel. +39 320 8887044
www.casanatalemodigliani.it

MUSEO EBRAICO YESHIVA MARINI

Via Micali, 21
Tel. +39 0586 839772 - 320 8887044

Il Teatro Goldoni

Passeggiando nel cuore storico della città, tra palazzi ottocenteschi e profili moderni si fa largo la piazza Goldoni: poco più di uno slargo dove si impone la bellissima facciata in stile neoclassico del Teatro Goldoni. Nel XIX secolo, in piena epoca lorenese, la città è ormai un centro affermato come luogo di villeggiatura estiva e tra i principali porti del Mediterraneo. La crescita della borghesia mercantile rende necessario lo sviluppo di una nuova edilizia

civile. Da qui la costruzione di un nuovo e straordinario teatro, tanto da superare gli altri già esistenti in città, che sarà realizzato, dal 1843 al 1847, dal giovane architetto Giuseppe Cappellini. Il nome del teatro sottolinea il forte legame della città con Carlo Goldoni che ambientò proprio a Livorno la trilogia de "Le smanie per la villeggiatura". Il teatro nel 1921 ospitò il Congresso del Partito Socialista dal quale nacque il Partito Comunista Italiano.



Itinerari da vivere

Tour dei Fossi

È una esperienza di visita alla città imperdibile per chi vuol conoscere Livorno da una prospettiva insolita e suggestiva. Comodamente trasportati da un battello si viaggia lentamente fin dentro il cuore storico, navigando tra i canali, passando sotto i ponti, deliziati dagli ocra e i rosa degli antichi palazzi signorili di questo quartiere, del tutto simile a certi scorci di Venezia. I Fossi curvano sinuosi tra i profili dei palazzi passando sotto i ponti, attraverso gli scalandroni che danno accesso alle cantine a pelo d'acqua, dove l'antica tradizione marinara vive ancora nei volti dei pescatori, intenti a riparare le reti.

Importanti chiese e palazzi fanno bella mostra di sé durante il viaggio in battello, come la cupola ottagonale della Chiesa di Santa Caterina, all'interno della quale si conserva la preziosa Pala dell'Incoronazione della Vergine di Giorgio Vasari del XVI

Ponte dei Domenicani, Quartiere della Venezia



"Se fossi un livornese, di quelli veri che dicono dé e parlano a mano aperta, muovendo le dita, come per far vedere che nelle loro parole non c'è imbroglio vorrei star di casa in qualche Scalo della Venezia".

*Curzio Malaparte,
Maledetti Toscani.*



secolo. Adiacente alla Chiesa si erge il Palazzo dei Domenicani, un ex convento, poi trasformato in carcere dove furono reclusi noti antifascisti come Sandro Pertini ed Ilio Barontini. Cullati dal rumore dell'acqua, lo spettacolo della città si apre sul pittoresco Quartiere S. Marco Pontino, dove i palazzi e le cantine spiccano per la vivacità dei colori che ricordano i vecchi borghi marinari. L'emozione è forte quando il battello sparisce nel buio della lunga volta di Piazza della Repubblica, conosciuta come il "Volto-ne", la piazza-ponte più larga d'Europa con i suoi 215 metri di larghezza. Fu costruita nel 1838, per collegare la parte antica della città con quella più moderna che stava nascendo.

Sulle tracce della città più cosmopolita d'Europa

Il viaggiatore straniero può sempre trovare a Livorno qualcosa della sua terra: una tradizione, un personaggio, una chiesa, un antico cimitero, odori e colori. La via della Madonna, perpendicolare all'arteria maggiore del centro, racchiude, come uno scrigno, chiese e altari delle antiche comunità straniere presenti in città sin dal '600. L'una a pochi passi dall'altra si contano la chiesa dei Greci Uniti, la Chiesa della Madonna con gli altari delle Nazioni straniere e la facciata barocca della Nazione Armena.

In pochi minuti, oltre la zona mercatale, si arriva ad una grande e moderna Sinagoga, dall'architettura decisamente singolare che simboleggia la grande tenda che custodiva l'Arca dell'Alleanza. La Sinagoga si trova nello stesso isolato del seicentesco Duomo, a conferma di quanto la comunità ebraica fosse tenuta in grande considerazione da tutta la cittadinanza. Altra visita da non perdere è la Chiesa di Santa Giulia, consacrata alla patrona della città, la cui vicenda è legata alla storia del Mediterraneo. Il piccolo luogo di culto si erge di fianco al Duomo a breve distanza da Piazza Grande.

Annessi alla chiesa si trovano l'O-



Chiesa dei Greci Uniti

ratorio di San Ranieri ed il Museo di Santa Giulia, dove sono conservati arredi sacri ed una tavola di scuola giottesca che raffigura l'omonima Santa. Poco distante, verso il porto mediceo si trova la Chiesa di San Giovanni che conserva, quasi nascosta dalla ricchezza di un altare barocco, una scultura della Madonna Nera, oggetto raro e unico di devozione.

Sinagoga



La leggenda di Santa Giulia

La Santa Patrona della città non poteva che arrivare dal mare ed avere le belle sembianze di una ragazza straniera. Secondo la leggenda, Giulia, una giovane fanciulla cartaginese, venne catturata durante un viaggio in Corsica, obbligata a ripudiare la fede cristiana e a subire il martirio che la porterà alla santità.

La festa di Santa Giulia si celebra il 22 maggio, giorno in cui ne sarebbe avvenuto il martirio.

Il cammino di Santa Giulia

Livorno è una delle 25 tappe di questo itinerario evocativo che dalla Toscana arriva in Lombardia attraverso l'Emilia, collegando luoghi storici e religiosi dedicati alla devozione di Santa Giulia. Dal mare alle montagne fino alla pianura, il viaggio è un'esperienza di grande valore spirituale, storico e naturalistico ambientale.



Chiesa di Santa Giulia

Montenero

Questa località, frequentata nei secoli scorsi dai Granduchi di Toscana, dai regnanti in visita e da intellettuali e artisti di un tempo, è oggi un delizioso borgo immerso nel verde. Le sue eleganti ville storiche fanno da cornice al Santuario della Madonna di Montenero che è da sempre una meta di pellegrinaggio religioso in tutte le stagioni dell'anno.

Gli ex-voto, i sontuosi arredi barocchi, la ricchezza policroma dei marmi all'interno del Santuario lo rendono una tappa obbligata anche per gli amanti dell'arte. Esperienza imperdibile è il viaggio con la caratteristica funicolare, recentemente rimodernata, che offre una suggestiva risalita dalla Piazza di Montenero fino alla sommità della collina.

Luogo "oscuro", fitto di boschi e alberi secolari, anticamente era considerato poco sicuro, forse dimora di briganti e banditi. Da qui sembra derivare il toponimo Montenero.



Santuario di Montenero



Livorno nel piatto

Forse solo nella parte culinaria Livorno potrebbe assomigliare alle altre città toscane, intendendo il cibo come un autentico piacere e uno stile di vita. Ma sono i prodotti e i piatti a base di pesce che fanno la differenza: dai più elaborati ai piccoli assaggi adatti allo street food, ormai amati e conosciuti al di fuori della città. Il nostro itinerario gastronomico comincia di buon mattino nella Darsena Vecchia, dove attraccano i pescherecci. Su banchi di marmo, i pesci freschissimi aspettano i compratori più astuti a contrattare il miglior prezzo. Poco distante, intorno alla Fortezza Vecchia, pescherie-ristoranti e piccoli chioschi sono a portata di mano per acquistare frutti di mare, pesce fritto ma anche proposte gluten free. Dal porto, attraverso la via Grande, in poco tempo si arriva al mercato all'aperto di Piazza Cavalotti, un luogo vivace e colorato, ricco di livornesità, dove si acquista frutta e verdura fresca. A poca distanza si trova il Mercato Coperto, luogo ricco di fascino e tradizione. Oltre alle materie prime, si trovano tanti punti food per un delizioso brunch, spuntino o un vero e proprio pranzo tipico a base di cacciucco, il piatto di eccellenza livornese. Cucinato secondo la tradizione è possibile gustarlo accompagnato da un buon bicchiere di vino. L'altra tipicità gastronomica si chiama 5 e 5 ed è composta da torta di ceci bollente appena uscita

dal forno a legna e servita in una focaccia o nel "pan francese".

Numerosi sono i tortai che garantiscono questa prelibatezza da consumarsi in qualsiasi orario della giornata in piedi o camminando per le strade della città.

In serata tutta la città brilla di locali e ristoranti rinomati per la loro tipicità, fantasia e varietà di proposte. Dopo cena, non c'è niente di meglio di un bel ponce alla Livornese, bevanda calda a base di caffè e "rumme" tanto cara al popolo labronico, la cui storia si intreccia con le tradizioni marinare della città.

Per gli amanti dei sapori autentici, merita una cena a base di pesce, lungo la scogliera del Romito con una vista mozzafiato e in alternativa, si può gustare un'ottima selvaggina e buon vino toscano sulle colline del Castellaccio e della Valle Benedetta.



5&5

Solo 5 centesimi di torta (di ceci) e 5 di pane occorrevano per un "pasto" delizioso quanto profumato. La leggenda narra che fu durante una tempesta che l'acqua di mare si mischiò con i barili di farina di ceci insieme ad alcune giare d'olio a bordo. Il tempo e il calore del sole fecero il miracolo.

PONCE

È una miscela servita caldissima di caffè, rum o sassolino nella proporzione di metà per ciascun ingrediente in un bicchiere basso, largo e con una base spessa per non bruciarsi le dita. Si aggiunge zucchero e scorza di limone (tagliata triangolare) per un ottimo "ponce a vela", lo stesso che scaldava i pescatori infreddoliti dai venti di ponente e di maestrale.

CACCIUCCO

Quello con 5C è il fiore all'occhiello della tradizione gastronomica livornese. È un piatto antico a base di vari pesci, quelli che rimanevano invenduti nelle ceste dei pescatori e che venivano "riciclati" per un piatto colorato di rosso, preparato coi pomodori e pane "strusciato". Per una buona riuscita della ricetta autentica, gli ingredienti si devono unire "ad arte", secondo un ordine preciso, molluschi, crostacei e pesci di mezza taglia con lisce.



Esperienze nel verde

La cintura delle colline livornesi che circonda la città, offre agli amanti del trekking numerose proposte di escursioni con la sua ricca rete di sentieri. Nell'area del Parco si possono esplorare luoghi come la Valle Benedetta, con la sua incredibile foresta ed i suoi sentieri che conducono all'Eremo della Sambuca. Dal versante opposto, si scopre un gio-

giello come l'omonimo Acquedotto Leopoldino di Colognole, un'opera di architettura idrica che merita una visita. Dalle dolci colline si arriva facilmente alla costa attraverso itinerari che mostrano scenari mozzafiato.

Le sacre foreste della Valle Benedetta



A pochi passi dalla città esiste un luogo di pace, protetto nei secoli da un bosco intricato, conosciuto come Eremo della Sambuca risalente al XIII secolo. Quel che resta della struttura appare d'un tratto, ad una svolta del sentiero, un luogo che sembra uscito da una fiaba e che restituisce un'immediata sensazione di pace.

Qui il torrente Ugione scorre silenzioso lungo il suo cammino e con il suo gorgogliare, sembra ancora accompagnare le antiche preghiere dei frati.

Dalle colline al mare

La bellezza del Parco dei Monti Livornesi sta nel passaggio rapido tra i diversi ecosistemi, dalla macchia mediterranea, alla foresta si arriva naturalmente fino alle coste. Dalla località Le Palazzine nel paese di Nibbiaia partono camminamenti che permettono di percorrere zone ancora selvagge, tratti



Quercianella piccolo gioiello sul mare

A pochi km dalla città di Livorno, sorge a picco sul mare il paese di Quercianella, una graziosa località circondata da pinete e dai profumi del salmastro.

Il suo mare cristallino, insignito della Bandiera Blu, si infrange su un litorale fatto di scogli, di spiagge ghiaiose e di calette nascoste nel verde. I fondali marini sono perfetti per gli appassionati delle immersioni subacquee, del surf e dello snorkeling.

di macchia mediterranea lungo la Valle del Chioma fino ad arrivare al mare. Percorrere questo sentiero in primavera o in estate è una vera esperienza sensoriale, dove i profumi delle piante selvatiche si mescolano all'aria salmastra che si respira via via che ci si avvicina al mare.

Qui, non sarà possibile rinunciare ad un bagno nell'acqua fresca e cristallina del golfo di Quercianella.



Il Canyon di Calignaia

Partendo dalla località del Castellaccio, immersa nel verde delle colline, si può raggiungere la scogliera di Calignaia. Attraverso una vegetazione a macchia, il cammino in discesa si lascia alle spalle un fitto bosco e conduce rapidamente fino alla strada del Romito, nella riserva naturale di Calafuria, ricca di emergenze naturalistiche e memorie storiche.

Da qui si apre il caratteristico Canyon di Calignaia, un'esperienza unica, in un ambiente naturale incredibile, creato dall'interazione tra acqua e roccia. Da questi costoni di roccia rossastra, si gode una splendida vista sulle isole dell'Arcipelago Toscano.

Isola di Gorgona

Abitata dagli Etruschi che la fondarono con il nome di Urgon, è la più piccola isola dell'Arcipelago Toscano. Visitarla è il sogno di ogni viaggiatore che ama immergersi nel silenzio di una natura incontaminata e di un mare cristallino. Questo è il cuore del Santuario Internazionale dei Cetacei. Una parte dell'isola è sede della colonia penale che garantisce, grazie al prezioso lavoro dei detenuti, la conservazione e la tutela della natura, lo sviluppo della coltivazione e dell'allevamento fino all'accoglienza turistica, in una logica di promozione del turismo sostenibile.



Livorno, la piccola Gerusalemme

È ricordata ancora così Livorno dai discendenti di antiche famiglie sefardite che hanno vissuto qui nei secoli passati. Rifugio sicuro e prospero per tanti ebrei spagnoli e portoghesi, Livorno nei primi anni del '600 ha già una sinagoga grandiosa quanto quella di Amsterdam. La città e il porto crescono insieme alla comunità sefardita, nell'eccezionalità di un ghetto assente e mai progettato, con il commercio del corallo e con le prime grandi stamperie di libri in carattere ebraico che arrivarono fino in India e nello Yemen. La forza e l'importanza di questa comunità sono evidenti nei luoghi ebraici, oggi mete di visita e di attrazione culturale come la nuova Sinagoga, centro attivo della comunità contemporanea dove si svolgono tutte le feste del calendario ebraico e gli antichi cimiteri dove sono sepolti i grandi rabbini Koriat, Benamozegh, Israel Costa e i più noti cabbalisti. Nel centro della città, merita una visita un piccolo ma prezioso museo, lo Yeshivà Marini, dove si conservano gioielli e piccoli oggetti in corallo ad uso religioso, antichi vestiti da sposa damascati e una preziosa biblioteca con libri antichi della scuola ebraica. L'identità ebraica livornese rivive nei sapori e profumi della cucina; dalle triglie alla mosaica, alle uova filate introdotte dagli ebrei portoghesi, fino al cous cous importato dagli ebrei levantini e rinominato dai livornesi Cuscussù.

Livorno è stata la capitale europea del corallo nel Settecento. Si esportavano grandissime quantità di gioielli ad uso liturgico in tutto il mondo, rosari in Europa, Misbaha islamici in Medio Oriente e i Mala buddisti in Oriente.

Gli antenati degli stabilimenti balneari attuali furono a fine Settecento i cosiddetti "bagnetti": piccoli edifici frequentati da nobildonne, aristocrazia e teste coronate. Erano piccole costruzioni all'interno delle quali tante vaschette canalizzate direttamente con il mare convogliavano acqua salata ed alghe, curative per il corpo. Una pratica che è diventata nel tempo la moderna talassoterapia.

Se vuoi scoprire i pesci che non possono mancare nel cacciucco vai in fondo a Via Grande, verso il porto, e li troverai scolpiti sulle copie delle fontane bronzee di Pietro Tacca dei Mostri Marini.

Il Bollo è il pane servito con marmellata di mele cotogne in occasione della fine del Kippur, la festa religiosa ebraica.

Una leggenda dice che il Monumento di Pietro Tacca dei Quattro Mori possa portare fortuna se si riesce ad osservare i quattro nasi dei Quattro Mori tutti insieme. Da un solo punto di osservazione tutto questo è possibile.

Il grande artista Amedeo Modigliani adorava il buon cibo della sua Livorno ed in particolare le roschette e il tipico 5 e 5 della tradizione gastronomica.

Lo sai che...

Lo scoglio incontaminato oltremare

Un'isola custodisce e protegge, anche quando il vento soffia forte e l'inverno sembra lontano a terminare, perché crescere nella bellezza è un dono, ma anche una sfida giornaliera. Chi vive a Capraia questo lo sa, ecco perché la natura qui fa da padrona, viene trattata con rispetto ed è percepita come lo

scudo, ma soprattutto il mezzo per raggiungere la felicità. Per i suoi abitanti la rosa dei venti, dai petali espansi in ogni direzione, è il fiore più importante di questa terra: è il diagramma che indica la rotta da seguire, la guida e la protezione, il senso di libertà e la ricerca dell'equilibrio.

Terza isola in ordine di grandezza dell'Arcipelago Toscano, dal 1996 fa parte del Parco Nazionale e della Riserva della Biosfera MAB UNESCO. Nel suo mare è stata istituita un'Area Marina Protetta con zone di diverso grado di tutela biologica. È inoltre inserita nel Santuario Internazionale dei Cetacei in quanto fortemente interessata dalla presenza di delfini, balenottere e capodogli e dal 2020 anche la rarissima foca monaca ha ricominciato a frequentare le sue coste. È il Comune più piccolo della Toscana e quello più vicino alla Corsica e da Livorno, suo capoluogo di provincia, dista 67 chilometri.

Isola di Capraia



“È un lembo di terra piccolissimo Capraia, forse emerso dal mare per uno strano incantesimo, per poi scomparire in un remoto silenzio. Come un sogno fugace”.

Tina Santini Loli,
Capraia d'altri tempi: aspetti di vita parlata locale.

ALTITUDINE

450m s.l.m.

SUPERFICIE

19,3 km²

ABITANTI

392

PATRONO

San Nicola di Bari
6 dicembre

COORDINATE

43° 02' 60" Nord
9° 50' 32" Est

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco Isola di Capraia e Info Park
Via Assunzione, Porto (presso La Salata)
Tel. +39 347 7714601
prolococapraiaisola@gmail.com

www.visitcapraia.it
www.prolococapraiaisola.it
www.comune.capraiaisola.li.it
www.islepark.it/visitare-il-parco/capraia



Appunti di Viaggio

L'isola di Capraia, situata a metà tra il Mar Ligure e l'alto Tirreno è, tra le isole dell'Arcipelago Toscano, l'unica di origine vulcanica. Nata nove milioni di anni fa, è tra le più antiche isole del Mediterraneo. Le sue coste alte e a picco sul mare si aprono in numerose baie, calette, anfratti e grotte originate da stratificazioni di rocce di molteplici colori e modellate dall'erosione, in forme sempre diverse. La sua forma ellittica si allunga per 8 km da nord a sud ed è caratterizzata da zone montuose che si alternano a piccole valli percorse da torrenti chiamati "vadi". Sull'isola



Sebbene il nome Capraia sembri derivare dall'antica presenza sull'isola di capre selvatiche, l'etimologia della parola suggerisce un riferimento alla sua origine vulcanica e al suo essere aspra e rocciosa, da qui il termine *Aegylon* in greco "terra di capre", dall'etrusco *Karpa* che significa roccia, poi diventato *Capraria* in latino, *Cravaea* in ligure e *Capraghja* nell'antico dialetto locale, un'oscillazione di parlata corsa con forti legami liguri e sardi, oggi purtroppo completamente estinto. A tale proposito interessanti sono i tentativi di recupero dell'antico idioma con lo scopo di restituire l'espressività, l'intimità del luogo e il senso di appartenenza.

è presente l'unico vaso naturale dell'arcipelago, chiamato Stagnone o Laghetto.

L'isola fu abitata sin dal Neolitico, frequentata dagli Etruschi e dai più antichi navigatori, utilizzata dai Romani come base navale per combattere la pirateria cartaginese e ligure e infine scelta da gruppi di monaci come luogo della propria fede. Meta delle incursioni di pirati e corsari, tra i quali il terribile Dragut, nella seconda metà del 1500, Genova la rese più sicura facendo edificare la Fortezza di San Giorgio e le torri costiere.

Nel 1925 il Comune di Capraia Isola passò definitivamente alla provincia di Livorno. Sede di una colonia penale fino al 1986, dieci anni dopo è stata inserita nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano con l'obiettivo di preservare una realtà naturale unica e di promuoverne il turismo e lo sviluppo sostenibile.

I 4 elementi dell'Isola di Capraia



TERRA

La stagione relativa è l'inverno e la direzione associata è il nord: *Punta della Teglia* è l'estremità settentrionale dove è ancora presente seppur diroccata la Torre delle Barbici. Qui la costa degrada a balze verso il mare e nelle sue rocce frastagliate soggiornano tutto l'anno colonie di gabbiani reali. È raggiungibile a piedi grazie a un sentiero che parte dalla località Portovecchio, corre alto lungo costa e permette di ammirare scorci spettacolari sulle cale dove il mare d'inverno si tinge di verde scuro e blu cobalto e cattura per l'intensità della sua forza.

ARIA

È associata alla primavera e la direzione corrispondente è l'est: lungo la strada che dal porto sale in paese, sono molte le fioriture che fin da marzo cominciano a sbocciare in un tripudio di colori e profumi: il fiordaliso e la linaria, specie endemiche dell'isola, l'elicriso e la cineraria, le orchidee selvatiche e gli oleandri, i gigli e i narcisi, i ranuncoli e le giunchiglie. Grazie alle temperature non ancora eccessivamente calde, questa è la stagione ideale per passeggiare tra gli odori freschi della natura in risveglio e per respirare una nuova energia dopo la quiete invernale.



FUOCO

È associato alla stagione estiva e la direzione verso cui spinge è il sud: la Torre dello *Zenobito* è stata costruita nel 1545 con pietre vulcaniche su tre piani e con un soppalco interno. Le pietre della torre sono rosse come le rocce magmatiche della cala sottostante che d'estate risplende in tutte le sue sfumature e che ben rappresenta l'idea di come questa terra sia stata forgiata dal fuoco. L'estremo sud è raggiungibile in barca, oppure attraverso un sentiero che percorre la spina dorsale dell'intera isola, lungo il quale sarà facile perdersi nei profumi della macchia fatta di mirti, corbezzoli, lentischi, erica arborea, cisti, elicrisi e rosmarini.

ACQUA

È congiunta all'autunno e la direzione corrispondente è l'ovest: dopo il ripristino ambientale ad opera dell'Ente Parco, lo *Stagnone* è tornato a essere un'importante oasi naturalistica. Oltre a dar vita a un ecosistema ricco e colorato dai fiori del ranuncolo acquatico, il laghetto si trova infatti lungo le rotte migratorie di molte specie di uccelli che si spostano dal nord verso l'Africa. Per questo è il punto preferenziale per l'osservazione dell'avifauna nelle stagioni di passaggio quando la natura è al massimo del suo splendore. L'ascolto e il riconoscimento di piccoli uccelli di macchia come venturoni, magnanine, ballerine e cardellini, ma anche dell'airone, della garzetta, del falco pellegrino e del gheppio è un'attività solo apparentemente riservata ad appassionati birdwatcher. Permetterà piuttosto di immergersi a pieno nella natura ripristinando il contatto con lo spazio, l'acqua e il nostro spirito.



Il terribile Dragut

Vissuto tra il 1485 e il 1565 è uno dei personaggi mitici della storia dei mari e tra i più feroci corsari barbareschi, la cui storia si intreccia con quella dell'isola. Protagonista di scorribande e saccheggi, nel 1540 sbarcò in Capraia dove iniziò a bombardare il paese fortificato e a deportarne gli abitanti. Dragut verrà fermato dalla flotta di Andrea Doria che lo fece prigioniero, per poi riscattarlo al pirata Barbarossa.



Itinerari da vivere

Esperienza via terra

Abbigliamento comodo e scarpe robuste, il pranzo nello zaino, borraccia, binocolo e macchina fotografica: non servirà altro per affrontare un'esperienza di trekking unica, un vero e proprio momento di disconnessione nella natura. Capraia è il regno delle camminate nel verde con una offerta varia di itinerari diversi per difficoltà e lunghezza, ognuno con la propria storia e le proprie caratteristiche paesaggistiche. Per il grado di difficoltà medio e per la stagione consigliata, a partire dal mese di marzo, uno dei percorsi ad anello ideale da percorrere è quello che parte dalla piazza del paese in direzione Stagnone-Monte Le Penne. Sette chilometri, percorribili in circa cinque ore lungo una mulattiera in salita, ben segnalata che porta al centro dell'isola.

Da subito è possibile osservare la vegetazione tipica della macchia mediterranea presente su tutto il territorio, dove insiste la splendida primavera insulare: la bianca fioritura dei corbezzoli e del mirto della macchia alta si alterna ai cespugli dei cisti marini, all'asfodelo, all'erba gatta sulla Sella dell'Acciatto, mentre i biancospini profumano l'aria con i loro piccoli petali bianchi. Proseguendo si apre la vista sullo Stagnone, suggestivo per

la fioritura in questa stagione del ranuncolo acquatico. Davanti, i pizzi di Monte Le Penne troneggiano e mostrano un sentiero in salita alla fine del quale mare e cielo sembrano confondersi e dove il panorama si fa sconfinato.

Proseguendo, dal Monte Castello il sentiero in discesa porterà all'ex Colonia Penale. Qui gli antichi complessi edilizi dell'Aghiale con gli alloggi delle guardie, la mensa, il piccolo spaccio, l'ovile e il caseificio invitano a una riflessione antropica sulle misure per la riqualificazione della zona, volte a favorire attività di carattere rurale legate alle produzioni agricole. Ma è ormai tempo di rientrare. Il cammino, ornato da scorci sui terrazzamenti delle valli coltivate a vigneti, scivola nuovamente verso il porto e il paese.



Esperienza via mare

Qualcuno dice che un'isola è tale solo se la si guarda dal mare. Il giro di Capraia in barca, permette effettivamente di scoprire la vera natura di questa terra offrendo scorci di straordinaria bellezza tra le falesie modellate dalle onde e ricoperte dalla gariga, che formano rientranze di varia misura: scogli, cale, insenature, piccole grotte, tutte testimonianze dell'evoluzione geovulcanologica del terreno. La Cala Rossa, con i contrasti rosso e bianco delle sue rocce, è l'espressione più compiuta dell'antico vulcano dello Zenobito. Alcuni di questi luoghi sono raggiungibili solo dal mare, noleggiando barche o gommoni per procedere anche in piena autonomia. Situate rispettivamente a oriente e a occidente, sono due le cale che meglio identificano il carattere esperienziale del soggiorno di chi visita l'isola. A nord est, la Cala della Mortola si riempie e si svuota di sabbia a seconda dei venti: con il Libeccio arriva, con il Grecale se ne torna via. Qui il mare si fa turchese e con il suo fondale ricco di fauna e flora marina, è una tappa obbligata. La bellezza dell'insenatura, che deriva il suo nome dalla pianta del mirto, sta anche nel panorama circostante, una scogliera sempreverde caratterizzata in primavera dalla fioritura del candido giglio di mare. Dall'altra parte dell'isola, a ovest, la Cala del Reciso dà il benvenuto tra i suoi due

archi naturali, il più grande dei quali dovette essere un tempo diviso da una roccia poi crollata. Nell'ambiente incontaminato sorvola il Falco Pescatore, mentre nelle acque color fiordaliso, dai fondali rocciosi, sarà facile trovarsi a nuotare in mezzo a molteplici specie di pesci, molluschi, crostacei e spugne colorate.

L'isola è anche il paradiso del diving e dello snorkeling, luogo di eccellenza internazionale per le immersioni subacquee.

Tuffarsi nel mare dell'area protetta dell'isola significa essere pronti a un'esperienza unica e irripetibile. Il mondo che si apre appena sotto la linea del mare è un incredibile scenario dove nuota una fauna ricca e variegata di saraghi e ricciole, di cernie e barracuda, di scorfani e triglie, tra i fondali cristallini ricchi di rocce colorate e di una vegetazione multiforme.

Profumi e sapori della terra

Una pausa sfiziosa

Per natura e per vocazione, le isole rappresentano i luoghi ideali per incentivare piccole produzioni che valorizzano i territori, recuperando mestieri e tecniche di lavorazione tradizionali. Tutti i ristoranti presenti in Capraia offrono infatti prodotti a chilometri zero, coltivati con amore da chi ha scelto di vivere su questa terra, accettando la sfida di curarla, migliorarla e promuoverla. Il pescato del giorno, fatto di molluschi, crostacei e pesci di scoglio come spigole e orate di grande qualità, si apprezza fritto, crudo o servito secondo le regole del miglior ittiturismo. Molte sono le varianti gastronomiche di una cucina semplice ma saporita, una cucina onesta, rispettosa dell'identità dei suoi luoghi. Formaggi freschi o stagionati derivati dalla lavorazione del latte di capra, pomodori, zucchine, zucche, basilico e melanzane coltivati sugli orti terrazzati, sciroppi e marmellate confezionati con frutti e bacche mediterranee come il lentisco, il mirto, la rosa di maggio, il corbezzolo, il rosmarino e le more. Anche il miele, con il suo aroma raffinato e persistente che nasce dalle diverse fioriture della macchia, si ottiene dalle arnie dislocate nell'entroterra. Tutto è volto alla valorizzazione delle risorse presenti, senza niente scartare: foraging, orticoltura, allevamento, produzione di olio, luppolo e vino, quest'ultimo ottenuto da vitigni di diverso adattamento e tipologia: dall'aleatico intenso ed equilibrato, al vermentino dalle note agrumate, al grenache nitido e succoso. Non è possibile lasciare l'isola senza aver degustato le ottime birre artigianali che richiamano i profumi della macchia mediterranea. Tutte da provare, la blanche all'elicriso, l'ipa, la bionda al sapor di miele, la bitter rossa e la belga con foglie di mirto.



LA SAMMOLA

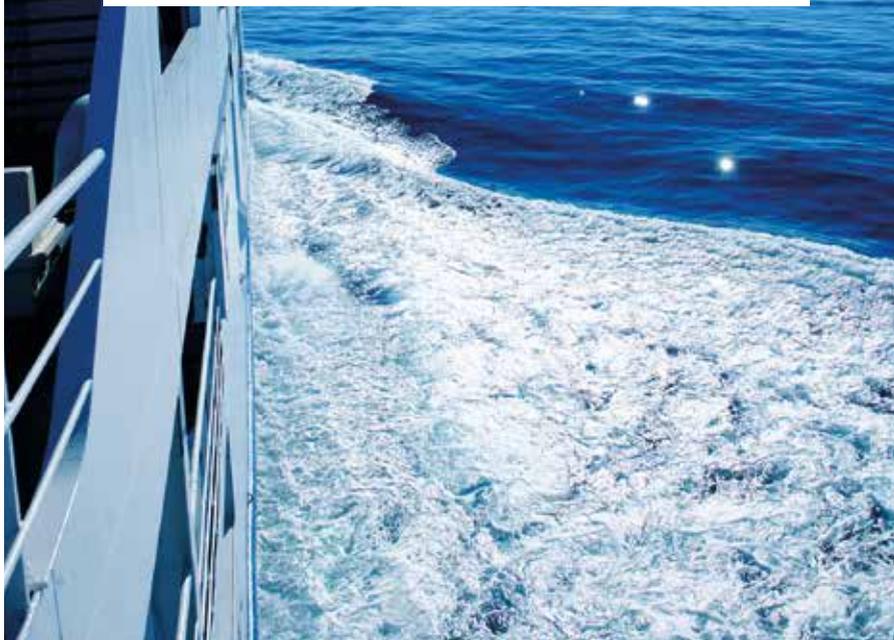
È una pianta bulbosa perenne dall'intenso odore di cipolla molto diffusa nell'isola. Il bulbo, piuttosto spesso, può essere utilizzato come l'aglio domestico. La Sammola, costituisce la base di molte ricette di piatti legati alla tradizione gastronomica capraiese.



Come raggiungere l'Isola di Capraia

A Capraia naturalmente si arriva soltanto via mare: con la Liburna, il traghetto di linea della flotta Toremar, che collega il Porto Mediceo di Livorno all'isola con un viaggio di 2 ore e 45 minuti oppure a vela o a motore, con la propria imbarcazione da diporto, da ormeggiare nel piccolo porto turistico gestito dalla Marina di Capraia.

Arrivati sull'isola, un piccolo autobus fa da navetta tra la banchina e il paese (distanza 1 km) tutti i giorni per tutto l'anno, ma sebbene i servizi offerti siano garantiti in modo ottimale in tutte le stagioni, è con la primavera che di fatto rinasce il turismo e con esso un arricchimento del numero e dei tempi delle proposte. Alloggi di vario tipo, ristoranti, esercizi commerciali e aziende agricole, offriranno innumerevoli alternative di soggiorno e insieme alle guide ambientali, agli operatori marittimi e al diving, vi permetteranno di conoscere l'isola in tutti i suoi molteplici e singolari aspetti, assaporandone sentieri e anfratti, mare e calette, atmosfere e particolarità, sapori e prodotti tipici.



I consigli di chi ci vive

Le persone che abitano sull'isola sono tutti capraiesi doc. Alcuni ci sono nati, altri hanno raggiunto questa terra per lavoro e hanno deciso di restare. Qualcuno è arrivato viaggiando, ed è tornato per non andarsene più. Legati al mare o alla terra o a entrambi, tutti vivono in simbiosi con la natura che li circonda, da essa traggono ispirazione, forza, senso di appartenenza e convivialità. Mettersi in loro ascolto, significa immergersi con la mente e il cuore nei racconti fatti di vento, di salsedine, di aria pulita, tramonti suggestivi e cieli stellati, di mareggiate violente, di fresche serate primaverili e di tanto lavoro affrontato ogni giorno con coraggio. In questo piccolo mondo quasi perfetto, scandito dai ritmi propri dell'insularità, è consigliato entrare senza fare rumore, lasciandoci guidare solo dalle sensazioni. È consigliato osservare e comprendere. Apprezzare, se possibile. Percepire con il tatto. Respirare l'aria che ci circonda camminando lungo i sentieri nella luce morbida dell'aurora o in mare, a ponente, sdraiati sulla barca mentre il sole scompare sotto l'orizzonte. È consigliato liberare la mente dai condizionamenti. Per ritrovare il senso vero dello stare con gli altri. E, in primis, con sé stessi.



Da non perdere

I Palmenti

Durante una camminata lungo i sentieri dell'isola, il viaggiatore può rimanere sorpreso davanti alle ampie vasche quadrangolari scavate nella roccia, diffuse in tutta l'isola, e in particolare in località le Tigghielle e sulla spianata rocciosa prospiciente il Castello. Si tratta di antiche strutture che venivano utilizzate per la pigiatura dell'uva e la produzione del vino. Il termine "palmento" deriva dal latino pavimentum (pavire: battere, pestare), ma sono chiamate anche pigiatoi o pestarole.

Ex Colonia Penale

La Colonia Penale di lavoro all'aperto ha occupato quasi un terzo dell'isola per circa cento anni. Chiuso nel 1986, il carcere ha lasciato segni architettonici evidenti nelle strutture, dette "diramazioni", del suo complesso che dall'Arco dell'Aghiale si articola in salita in tutta la zona nord dell'isola. Si raggiunge dopo una camminata di circa mezz'ora lungo la strada del Cornero, immersi in una cornice naturale dal panorama spettacolare sulla baia del porto e sul paese.

È tempo di tornare

Per l'isola il 2020 è stato l'anno in cui hanno fatto ritorno a casa presenze importanti del passato. Nella zona della Cala del Ceppo, è stata avvistata la Foca Monaca, una specie elusiva e difficile da vedere ma soprattutto a rischio di estinzione. Nello stesso anno è stata inaugurata nella Chiesa di Sant'Antonio, la mostra "Il ritorno del guerriero", che raccoglie una serie di reperti archeologici che provengono dalla Tomba del Guerriero, attribuita ad un giovane militare morto durante la battaglia della Corsica del 456 d.C. Di grande pregio storico il suo corredo militare composto da armi e fibbie, da ricondurre alle manifatture imperiali della Gallia.

Fortezza San Giorgio

Considerato uno dei simboli dell'isola, il Castello di San Giorgio, domina il versante nord-est dell'isola dal 1540, periodo in cui la Repubblica di Genova intervenne per liberare l'isola dal corsaro Dragut. Al suo posto svettava il Castello Pisano, costruito nel 1200 e distrutto proprio dal pirata. Oggi il Castello è ristrutturato e ci rivela alcuni segreti come la preesistente Chiesa, attiva sin dal '400, che fu anche luogo di sepoltura di molti capraiesi, forse uccisi da un'epidemia.

Chiesa di San Nicola

Vi darà il benvenuto nella piazza principale del Paese, con il suo antico campanile rosato che rintocca le ore del tramonto. Al suo interno custodisce una statua lignea dedicata al Santo, recuperata dal mare.



Nell'estate 2020, 22 boe sono state sistemate a una distanza di 50 metri l'una dall'altra, lungo una linea marina che si sviluppa per 1100 metri, dalla Grotta, sotto la Torre del Porto, fino a oltre la Torretta del Bagno, sotto la Fortezza San Giorgio e dove vige il divieto di navigazione, ancoraggio e ormeggio. Un itinerario dedicato al nuoto, allo swimtrekking, allo snorkeling, riservato alla balneazione in libertà e sicurezza che prende il nome di Miglio Blu.

Capraia è da sempre un "laboratorio in natura" per lo studio delle scienze naturali e della biologia marina. Qui studiosi, ricercatori e studenti sono attivi nella ricerca e nelle attività formative legate allo sviluppo di progetti outdoor.

Nel settembre 2020, è stata inaugurata una biblioteca per la comunità all'interno della cinquecentesca Torre del Porto, dove hanno trovato spazio oltre 1500 volumi: romanzi, saggistica, bibliografia locale, nonché documenti archivistici che raccontano la storia di questa terra e le tradizioni delle persone che nel corso del tempo l'hanno popolata. Un luogo di cultura, di prestito e di consultazione, ma anche un centro di servizi e di aggiornamento per isolani e turisti.

La prima o la seconda domenica dopo il solstizio d'estate, l'organizzazione di un *pranzo* di beneficenza aperto a tutti, devolve i suoi ricavi all'Ospedale Meyer di Firenze, per il sostegno delle cure ai bambini. Partecipare significherà vivere un'esperienza profonda e condividere progetti e aspettative.

Lo sai che...

I totani, che poi sono i calamari ma a Capraia li chiamano così, si pescano dall'autunno all'inverno inoltrato, da terra o dalla barca. "Andare a totani" è tradizione antica e radicata ma anche un modo di dire tipico capraiese. Ricco di sali minerali e povero di grassi e calorie, la sua carne è di qualità eccellente e diventa tenera e delicata se cucinata a regola d'arte. In qualsiasi modo lo si gusti, al carpaccio, stufato, grigliato o fritto, sarà una delizia sicura per il palato.

È facile preparare la Torta di sammole. Basta prendere un mazzetto di sammole, 200 gr di farina, sale, pepe, 5 cucchiaini di olio extra vergine di oliva e acqua. In una terrina tagliare a pezzetti le sammole, aggiungere la farina, il sale e tanta acqua da ottenere una pastella non troppo liquida. Mettere l'olio in una teglia bassa, versare la pastella. Cuocere in forno a 180° per circa 30 minuti sopra deve essere ben croccante a cottura ultimata macinare del pepe nero.

Rigenerarsi nel verde della Macchia Mediterranea

Aree boschive, campi coltivati e corsi d'acqua, sono gli elementi che costituiscono il territorio di Collesalveti, un patrimonio naturalistico che è parte del Parco dei Monti Livornesi. Un vero e proprio polmone verde che si estende per 1300 ettari, costellato da numerosi piccoli borghi, dove ancora persistono tracce di un passato contadino. A pochi chilometri dalla costa, l'area si dispiega fra pianure, dolci colline e ruscelli, offrendo un'esperienza significativa per tutti gli appassionati dell'outdoor. Già frequentata dagli Etruschi e Romani,

durante il Medioevo questa terra ha visto il progressivo impaludamento dell'antico porto pisano, per poi risorgere con i Medici in riserva di caccia e area di produzione agricola. Oggi percorrendo i sentieri panoramici è possibile ammirare i resti dell'Acquedotto Leopoldino, ideato e realizzato nell'Ottocento dai Granduchi di Toscana per l'approvvigionamento idrico della città di Livorno, e godere di un ambiente dove natura e lavoro dell'uomo si incontrano, nel passato come nel presente.

Collesalveti



*«Ricordo una chiesa antica,
romita,
nell'ora in cui l'aria s'arancia
e si scheggia ogni voce
sotto l'arcata del cielo».*

*Da Come un'allegoria (1932-1935),
in Giorgio Caproni, L'opera in versi*

ALTITUDINE

40m s.l.m.

SUPERFICIE

107,96 km²

ABITANTI

16 401[3]

DENSITÀ

151,92 ab./km²

PATRONO

San Quirico e
Santa Giulitta
16 giugno

FRAZIONI

Castell'Anselmo, Colognole, Guasticce,
Nugola, Parrana San Giusto,
Parrana San Martino, Stagno, Vicarello

FRAZIONI

Collesalveti - Livorno (stazione centrale):
12 minuti in auto · 30/40 minuti in bicicletta
1 ora e 56 minuti a piedi · 16 minuti con il bus (n.105)

INFORMAZIONI TURISTICHE

Piazza della Repubblica, 32
Tel. +39 0586 980111

www.comune.collesalveti.li.it/site/home/argomenti/turismo-e-territorio.html



Appunti di Viaggio

Abitato già in epoca preistorica, il paese e le frazioni vicine hanno origine antichissime, si pensi che per queste terre passa una delle vie di comunicazione più importanti della storia antica, l'*Aemilia Scauri*. Nel Medioevo la zona versava in condizioni insalubri, a causa dalla palude che la ricopriva quasi interamente. A seguito di un'epidemia di peste l'area si spopolò totalmente e gli abitanti, costretti a fuggire sulle colline, dettero vita ai piccoli villaggi presenti ancora oggi. Quando i Medici inaugurarono un piano generale di bonifica, per favorire il ripopolamento delle campagne, iniziò lo sviluppo di questo territorio, destinato alla coltivazione. Solo dopo accurate operazioni di controllo dei corsi d'acqua i Medici e poi i Lorena, riuscirono a destinare queste terre a uso agricolo e a ripopolare le pianure. Nell'Ottocento con l'occupazione francese, alla comunità del Colle fu assegnato un territorio ampio, che associò a Collesalvetti le località di Castell'Anselmo, Colognole, Nugola, Guasticce, Vicarello, Parrana (San Giusto e San Martino) e Gabbro.

Il toponimo si trova per la prima volta nel 1272 come "Collis Salvecti" (colle di Salvetto) in un contratto di vendita di terreni, rogato da tale "notaro Salvetto, figlio di Borgo, in Villa di Colle". Con la vittoria di Firenze, Colle divenne villa medicea, residenza di caccia e centro propulsore della Fattoria Granducale - medicea prima, lorenese poi - che nel momento della massima espansione comprendeva oltre venti poderi.



Percorso lungo l'Acquedotto di Colognole

I Borghi

Castell'Anselmo, Colognole, Guasticce, Nugola, Parrana San Giusto, Parrana San Martino, Stagno, Vicarello.



I cammini d'Etruria, Santa Giulia e dei Tirreni, che attraversano questi territori, offrono esperienze culturali e multisensoriali per uno slow tourism immerso nella natura del paesaggio toscano.

COLOGNOLE

Qui ha inizio l'Acquedotto Lorenese, chiamato anche "di Colognole", che copre un tragitto di diciotto chilometri all'interno della campagna. Lungo il suo percorso l'acquedotto attraversa la frazione di Parrana, collocata in alto a 200 metri sul livello del mare, mediante una strada che alle maestose arcate alterna trafori e gallerie. Il percorso prosegue verso Nugola, anticamente nota con il nome di "Nuvola", perché avvolta da una nebbia dovuta all'effetto tra aria caldo-umida tipica di questa zona.

NUGOLA

Nel 1503, il borgo di Nugola, compare citato sulla "Carta della Toscana Marittima" disegnata da Leonardo Da Vinci. La sua posizione geografica, la cultura e la natura del luogo, rendono questo paese uno snodo importante dei percorsi e dei Cammini Toscani.

VICARELLO

Come gran parte dei paesi di questa zona, non ha mai abbandonato la sua tradizione contadina. Seguendo i filari di cipressi e costeggiando le rive del torrente Tora si raggiungono i numerosi terreni interamente coperti di vigneti, dove si produce vino fin da tempi antichi.



Da non perdere

A Torretta, lungo la strada provinciale (206) si trova l'Area Archeologica della "Mansio Romana", scoperta negli anni novanta. Si ritiene sia parte di un grande impianto termale pubblico costruito vicino a un luogo di sosta lungo la strada per Roma. L'area è visitabile grazie alle aperture periodiche: sono visibili parte del sistema di riscaldamento dell'impianto termale e tratti della pavimentazione musiva a disegni geometrici oltre a porzioni di murature in opus mixtum.

A Parrana San Martino nel 2010 è stata scoperta una necropoli risalente alla fine dell'età del Bronzo che comprende 166 sepolture. A questo importante ritrovamento il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno ha dedicato una sezione dell'esposizione archeologica.

All'interno delle Colline livornesi il rudere dell'Eremo della Sambuca colpisce ancora oggi per la sua atmosfera mistica. La presenza di eremiti dell'ordine di Sant'Agostino è attestata fin dal Duecento. Successivamente il luogo fu abitato dai frati Gesuati che vi rimasero fino alla soppres-

sione dell'ordine. Nel Novecento è stato dichiarato Monumento Nazionale e proprietà del demanio ma ciò non ha salvaguardato il convento da continui saccheggi: gli affreschi staccati e la campana sono conservati presso il Museo della Città di Livorno.

Il percorso dell'Acquedotto Leopoldino stupisce per le sue dimensioni: è costellato da arcate talvolta vertiginose che da Colognole conducono al Cistermino di Pian di Rota. Un edificio in stile neoclassico circondato da un ampio prato verde, per terminare a Livorno nell'imponente Cistermone, detto anche Gran Conserva, monumentale serbatoio idrico di Livorno. L'opera fu progettata da Pasquale Poccianti con la funzione di rifornire d'acqua la città di Livorno, che se ne servì fino al 1912.



Itinerari da vivere

Dai centri collinari si snoda una rete di sentieri escursionistici, che permettono di apprezzare questa isola verde, luogo ideale per una perfetta riconnessione con la Natura incontaminata. A piedi, in bicicletta o a cavallo è possibile arrivare a Livorno seguendo il tracciato dell'antico Acquedotto Leopoldino, che lungo boschi e torrenti, arriva fino al mare. L'itinerario attraversa il Parco dei Monti Livornesi, area protetta, animata da cinghiali, volpi e donnole che si muovono tra colorate ginestre e boschi di lecci e sugheri.

Per gli amanti dell'outdoor è sicuramente consigliabile l'esperienza nell'Oasi della Contessa, una Riserva Naturale Regionale che rimane come ultima testimonianza di una palude costiera in questa zona. L'area è attrezzata per il birdwatching e permette di attendere il riposo di numerose specie che fanno di questo luogo un punto di sosta durante la migrazione. Da soli o in gruppo, accompagnati dalle guide ambientali che promuovono anche attività per i più piccoli, è possibile osservare gli aironi, le ghiandaie marine e scoprire la caratteristica vegetazione di questo straordinario habitat naturale.



Riserva naturale Oasi della Contessa

Percorso lungo l'Acquedotto di Colognole





Profumi e sapori della terra

Una pausa sfiziosa

Alcuni dei piatti della tradizione contadina sono nati dall'incontro tra gli ingredienti, gli usi e i costumi dei popoli approdati in secoli di scambi sul porto di Livorno.



IL BORDATINO

È una minestra a base di grano saraceno, una farinata con il cavolo nero allungata con il brodo di pesce; oggi il grano saraceno è sostituito dalla farina di mais e il brodo di pesce dai fagioli. Si tratta di un piatto povero ma molto nutriente, nato sui velieri per sostenere i mariani durante i lunghi tragitti per mare.

LA FRANCESINA E L'INNO DI GARIBALDI

Sono piatti a base di carne di lesso "rifatto nel tegame" che incarnano l'antica sapienza del riuso degli avanzi, con pomodoro e cipolla nel primo caso, e l'aggiunta di abbondanti patate nel secondo.

Vini e grani

I fiori all'occhiello della produzione di questa zona sono le farine, in particolare la coltivazione dei grani antichi, la produzione di olio e quella del vino. Lungo la strada provinciale della Cerreta è possibile vedere i vigneti coltivati a Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Petit Verdot. La zona dell'Insuiese è dedicata alla coltivazione biologica di grano, in particolare il grano tenero Verna, Gentil Rosso e grano duro Triticum Turanicum, da cui sono ricavate farine di grani antichi BIO. Sempre in quest'area si segnala la presenza di più di 7000 esemplari di piante di olivo, tra i quali il Frantoio, il Leccino e il Moraiolo.

L'Abbazia dei dodici Apostoli di Collesalvetti, ospitava sin dal 1200 una congregazione di religiosi che, secondo racconti tramandati, professava una dottrina misteriosa vivendo in perenne isolamento.

Nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Colognole è conservato forse il più antico esemplare di organo positivo ottavino presente in Toscana. Risalente alla fine del Cinquecento, presenta ancora le decorazioni originarie. La banda di Collesalvetti mantiene l'impronta della vecchia banda musicale colligiana, è infatti una vera e propria "Orchestra di fiati", con i repertori musicali di tradizione.

Il teatro di Collesalvetti è allestito all'interno di un ex edificio industriale. Nei primi anni duemila la struttura è stata restaurata e la sala spettacolo è divenuta uno spazio culturale multifunzionale che durante l'inverno offre una programmazione teatrale di livello nazionale.

Il Giardino Storico è un progetto di recupero ambientale e culturale dell'area e sorge l'Antica Fattoria di Nugola Nuova, che prevede la valorizzazione dell'antico giardino e dei vecchi granai.

Per conoscere i protagonisti delle vicende artistiche livornesi tra Ottocento e Novecento come Renato Natali, Guglielmo Micheli, Giovanni Lomi, Giovanni Marchi, è necessario visitare la Pinacoteca Carlo Servolini di Collesalvetti.

Nelle vie centrali del piccolo paese di Mortaiolo sono state girate alcune scene del film "Tutti a casa" di Luigi Comencini.

Collesalvetti fa parte del progetto della "Città del Miele", prodotto che rappresenta l'eccellenza tra le tipicità locali. La zona è ricca di apicoltori e produzioni biologiche, alcune delle quali premiate a livello internazionale.

Lo sai che...

Primavera

APRILE

CAPRAIA

WALKING FESTIVAL

Manifestazione che apre la porte alla stagione turistica. Ricco calendario di percorsi guidati trekking, itinerari culturali, naturalistici ed esperienze in collaborazione con le aziende agricole locali. www.islepark.it/visitare-il-parco/capraia
www.visitcapraia.it

LIVORNO

SETTIMANA VELICA INTERNAZIONALE

(tra Aprile e Maggio) Un evento sportivo di richiamo internazionale organizzato dall'Accademia Navale di Livorno e dai circoli velici della città. Un programma fitto di regate e competizioni in mare aperto tra varie classi di imbarcazioni. Il programma si arricchisce di eventi ed iniziative culturali di valorizzazione della città. www.settimanavelicainternazionale.it

MAGGIO

CAPRAIA

SAGRA DEI SAPORI DELLE TERRE DI MARE

Evento enogastronomico e storico culturale a tema con degustazione di piatti e prodotti tipici legati alla tradizione. www.visitcapraia.it
www.prolococapraiaisola.it

Estate

GIUGNO

CAPRAIA

ESTATE NEL PARCO

(da Giugno a Settembre) Calendario di attività e di iniziative per tutte le età. Trekking naturalistici, culturali, escursioni in barca, snorkeling, laboratori didattici, esperienze gastronomiche con le aziende agricole del territorio. www.islepark.it/visitare-il-parco/capraia
www.visitcapraia.it

LIVORNO

GARE REMIERE

(Coppa Barontini, Risiatori, Palio Marinaro, Palio dell'Antenna) Rievocazione delle antiche gare remiere che vedono protagoniste le barche colorate dei rioni che corrono lungo i canali della città e nel tratto di mare aperto davanti al Faro di Livorno. www.gareremierelivorno.it

CACCIUCCO PRIDE

Festival gastronomico che celebra il piatto simbolo della città, preparato secondo tradizione dai ristoratori locali. Eventi culturali, itinerari guidati a tema e performance di musica, animano la Kermesse nei luoghi storici della città. www.cacciuccopridelivorno.it

LUGLIO

CAPRAIA

FESTIVAL MUOVASI

LA CAPRAIA

TRA MARE E SOGNO

CAPRAIA MUSIC FESTIVAL

Appuntamento culturale con l'Isola. Calendario di eventi di musica classica, teatro, conferenze, presentazioni di libri, cinema sotto le stelle, nella cornice dei luoghi storici e suggestivi. www.visitcapraia.it

COLLESALVETTI

NOTTE CLARA

18 luglio - Festa per le vie del paese che si animano di numerosi eventi culturali, musicali e spettacoli. Il programma si arricchisce della presenza di stand gastronomici e artigianali che riscoprono le antiche produzioni artigiane

COLOGNOLE

SAGRA DEL CINGHIALE

Manifestazione gastronomica tipica che vede al centro la preparazione di piatti legati alla cucina tradizionale toscana.

AGOSTO

CAPRAIA

FESTA DELL'ASSUNTA

Il giorno di Ferragosto è animato da feste e giochi nel porto. La sera è dedicata alla processione in mare della statua della Madonna salutata dalle sirene e dai fuochi di artificio. www.prolococapraiaisola.it
www.visitcapraia.it

LIVORNO

EFFETTO VENEZIA

Manifestazione culturale e gastronomica ricca di spettacoli. Il tipico quartiere della Venezia si accende di luci e colori in una kermesse di musica, teatro, danza, mostre d'arte e tour in battello lungo i canali. www.livorno-effettovenezia.it

COLLESALVETTI

(Località Insuese)

OPERA AL LAGO

Concerto lirico sinfonico al lago Alberto. Lo spettacolo, realizzato nella splendida cornice naturale della Riserva naturale Regionale all'interno della Tenuta Bellavista Insuese. www.tenutabellavistainsuese.it

SETTEMBRE

LIVORNO

MASCAGNI FESTIVAL

Festival di musica classica nella splendida cornice naturale della Terrazza Mascagni, dedicato al noto compositore livornese. Concerti, spettacoli e performance culturali arricchiscono il cartellone dell'evento. www.mascagnifestival.it

COLLESALVETTI

PALIO DEI CARRETTI

Nell'ambito della Fiera paesana si svolge la tipica corsa dei carretti con cuscinetti a sfera si svolge all'interno di un circuito nelle strade del centro storico. www.comune.collesalvetti.li.it

FIERA STORICA AGRICOLA

(primo Martedì di settembre) Mostra-mercato di produttori locali di miele, formaggi, frutta e vendita di utensili e attrezzi agricoli. Laboratori creativi e dimostrazioni di lavorazioni artigianali secondo antiche tradizioni www.comune.collesalvetti.li.it

NUGOLA

SETTEMBRE DI...VINO

Una manifestazione all'insegna del divertimento e del buon cibo per salutare l'estate. Sono questi gli elementi chiave di Settembre Di...vino, il consueto evento dove il protagonista è il vino di produzione locale. www.comune.collesalvetti.li.it

Autunno

OTTOBRE

CAPRAIA

WALKING FESTIVAL

Ricco calendario di percorsi guidati trekking, itinerari culturali, naturalistici ed esperienze in collaborazione con le aziende agricole locali. www.islepark.it/visitare-il-parco/capraia
www.visitcapraia.it

SAGRA DEL TOTANO

(tra Ottobre e Novembre) Evento gastronomico esperienziale. Oltre alla gara di pesca, molte sono le iniziative musicali, culturali che arricchiscono il programma. Al centro della manifestazione il piatto tipico dell'isola da gustare nella grande varietà dei menù dei ristoranti locali. www.sagradeltotano.it

LIVORNO

HARBOREA

Nella splendida cornice di Villa Mimbelli, si svolge la fiera mercato dei fiori e della piante, sementi, ortaggi e spezie da tutto il mondo. La mostra mercato si arricchisce di un calendario ricco di eventi e iniziative musicali, spettacoli a tema e laboratori. www.harborea.com

Eventi

sport,
arte e cultura
di Livorno,
Isola di Capraia e
Collesalvetti